

Un nuovo paradigma per la mobilità del futuro, che ridefinisce l'approccio al business di SIFÀ, leader nel noleggio a lungo termine

Obiettivo 2022, circular mobility

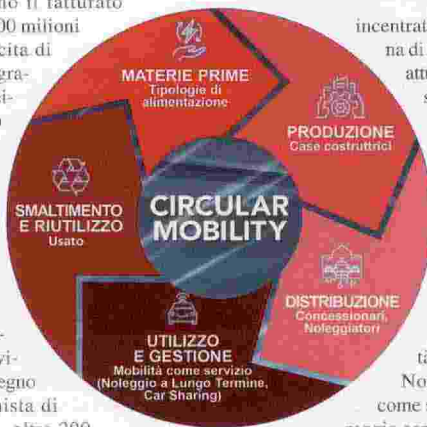
DI STEFANO CATELLANI

«I dati mettono in luce la sensibilità delle aziende sui temi della mobilità smart e sostenibile e l'interesse a inserire nella flotta aziendale auto ibride o elettriche soprattutto se a noleggio a lungo termine. Ma la sola attenzione agli effetti sull'ambiente non è però sufficiente a trasformare le flotte aziendali in flotte green». Le conclusioni di una recente ricerca di Nomisma hanno convinto Paolo Ghinolfi, ad di SIFÀ, Società italiana flotte aziendali, uno dei maggiori operatori del settore in Italia, a fare del «circular mobility» il progetto più importante del 2020 per l'azienda, nonostante le incertezze nonostante le incertezze sulle normative che regolano il settore, in particolare quelle fiscali in relazione alla Legge finanziaria in discussione in parlamento, «Questa attività è più che competitiva e più che complessa ma il nostro approccio alle imprese, prima di tutto consulenziale sulle car policy e basato sulla qualità del servizio, è sempre più apprezzato», ha detto Ghinolfi, numeri alla mano. Quest'anno il fatturato dovrebbe attestarsi a 100 milioni di euro, con una crescita di oltre il 65% sul 2018, grazie anche a un parco veicoli che è aumentato intorno al 40% negli ultimi 12 mesi, arrivando a 15 mila auto, e all'apertura di nuove sedi, capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale, da Nord a Sud. L'obiettivo è crescere ancora investendo nell'attività, grazie anche al sostegno di Bper Banca, azionista di maggioranza di SIFÀ, oltre 200 milioni di euro per arrivare a disporre di 25 mila veicoli il prossimo anno.

Obiettivi non facili per il team guidato da Ghinolfi, che comprende Paolo Cuoghi, direttore generale, Sabino Fort, direttore commerciale, Roberto Parlangei, direttore centrale - chief customer officer, Massimo Valentini, direttore operativo, perché, assicurano gli addetti ai lavori, il mercato soffre e soffrirà ancora. Alla sfida della mobilità sostenibile SIFÀ si sta preparando, però, anche con l'avvio di progetti nuovi. Ne è un esempio la partnership con Tper (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna) nell'ambito del progetto di car sharing elettrico «Corrente»,



PAOLO GHINOLFI, ad di SIFÀ, che ha fondato nel 2012. Ha fatto diventare l'azienda uno dei maggiori operatori italiani nell'attività di noleggio a lungo termine



incentrato sull'area metropolitana di Bologna, esperienza che attualmente rappresenta l'esempio più virtuoso in Italia.

I servizi innovativi che SIFÀ sta mettendo a punto per allargare il perimetro di utilizzo di veicoli elettrici e ibridi partono anche dai dati messi in luce dall'inchiesta dell'Osservatorio sulla mobilità Smart&Sostenibile di Nomisma che si propone come strumento per il monitoraggio continuativo della mobilità smart, sostenibile ed elettrica, con lo scopo di supportare nuovi approcci alla mobilità. I primi risultati indicano che anche le aziende dotate di flotta aziendale stanno destinando sempre maggiore attenzione ai temi della mobilità sostenibile in generale ed elettrica in particolare, ma a fronte di un generale interesse la presenza di veicoli ibridi o elettrici in azienda è ancora limitata. Tra le imprese dotate di parco auto (83% del totale) solo il 14% annovera nella flotta aziendale veicoli ibridi e il 3% veicoli ad alimentazione elettrica. Superiore la quota di chi, pur non possedendo tali veicoli, li utilizza per gli spostamenti aziendali o per l'esecuzione

dell'attività lavorativa (21% veicoli ibridi, 10% elettrici). Il ricorso a veicoli ad alimentazione «verde» è sorretto in prima battuta da motivazioni ambientali (30%) ed economiche - legate a costi e offerte vantaggiose per l'acquisto o il noleggio a lungo termine (16%) e a ridotti costi chilometrici (12%). A rendere interessante il ricorso alla smart mobility contribuiscono anche incentivi, detrazioni e agevolazioni quali esenzione dal pagamento del bollo e parcheggi gratuiti (importanti per il 24% delle aziende) e l'impatto positivo prodotto a livello di immagine aziendale (10%). La fase di ascolto condotta da Nomisma ha focalizzato l'attenzione anche su chi oggi non utilizza forme di mobilità ibrida o elettrica al fine di stimolare la riflessione sulle leve che possono incentivare l'inserimento di questi veicoli nel parco auto aziendale. In particolare, le aziende non user individuano nell'abbattimento dei costi di acquisto o di noleggio a lungo termine (22%), in incentivi e detrazioni per l'acquisto (18%) e nel miglioramento delle performance del veicolo (15%) i 3 principali aspetti in grado di favorire l'utilizzo di veicoli ibridi o elettrici per viaggi di lavoro o spostamenti nell'ambito dell'attività lavorativa.

